

Verbali. Gli incontri con Bricca.

Il Bricca aveva cominciato a parlare di Tv a Barbalinardo già fin dal 1990, epoca della prima fase della Tv, come lui stesso ha dichiarato nell'

udienza del 16 maggio 1992

pag. 130 verbale:

“Il rapporto fra Centova e televisione avviene di fatto, nel senso che di televisione con Barbalinardo io parlo prima ancora che si parlasse del problema di Centova ...”

Concetto poi ripetuto a pag. 131

***“Questo ragionamento è cominciato senz'altro prima che arrivasse la richiesta del miliardo ed è continuato sicuramente dopo, perchè*”**

Il Morozzi nella deposizione del **14 febbraio 1997** ha confermato ampiamente questa cosa, cioè che si parlava delle vicende di Reteumbria molto anche nell'ambiente. Infatti

a pag. 90-91 del verbale si legge:

A domanda del PRESIDENTE dr. Petrazzini:

MOROZZI. Si conosceva nell'ambiente delle emittenti locali, perché quasi tutte le emittenti locali sono nostre

clienti e spesse volte mi dicevano: "so che sta aprendo, le fornisci tu le apparecchiature a questa nuova emittente del Partito Socialista"?

Le voci evidentemente si riferivano a dicembre 1991-gennaio 1992, epoca in cui si diede il via alla organizzazione.

Infine nell'Udienza del 25 settembre pagg. 14-15 si conferma questo interesse:

PRESIDENTE. Come è andato l'approccio? Innanzitutto si parla, è venuto fuori nell'istruttoria, di un interesse, sia pure abbastanza embrionale, della PAC 2000 di entrare in collegamento con una qualche emittenza.

BRICCA. Sì.

PRESIDENTE. Già esisteva questo interesse.

BRICCA. L'interesse era risalente a parecchio tempo prima, avevamo avuto modo di parlarne già in altre occasioni anche con Barbalinardo, il motivo è estremamente semplice, noi investivamo una cifra molto consistente annualmente in comunicazione, che sia istituzionale, che sia promozionale, che sia pubblicitaria e dunque il fatto di poter acquisire una partecipazione in un mezzo evidentemente poteva portarci delle economie e dei vantaggi maggiori

Con Piroscia il Bricca prese l'iniziativa di discutere di partecipazione a Reteumbria, come ha dichiarato nell'udienza del 26 giugno

Pag. 140

ZAGANELLI. Sì, scusi, ha ragione. Piroscia aveva contattato lei, le aveva parlato di queste possibilità, e le aveva anche inviato un piano aziendale.

BRICCA. Sì. Devo aggiungere una cosa, noi avevamo anche creduto molto in questo tipo di possibile sinergia, tant'è che io mi feci parte diligente per mettere in contatto Piroscia con qualche personaggio di CONAD nazionale

Quindi la proposta di Piroscia, da me fu ritenuta così positiva, così seria, che mi preoccupai anche di vedere se c'era la possibilità di fare della sinergia con un lavoro che veniva fatto da CONAD a livello nazionale.

Dopo che il 16 maggio aveva affermato a pag. 131

“Allora su questa ipotesi noi avevamo detto che laddove ci fossero state delle ipotesi concrete avremmo visto con interesse la possibilità di diventare partner di una stazione emittente, proprio legato a questo concetto di sinergie che potevamo eventualmente produrre.”

come ha dichiarato lui stesso nel verbale di interrogatorio rilasciato al P.M. il 10.12.93

“Il Sacconi, nel propormi l'acquisto di quote di Reteumbria, il cui interesse da parte nostra era stato manifestato a lui dal Barbalinardo”

e poco più avanti

“ribadii il nostro interesse per una quota di minoranza già riferito al Barbalinardo stesso.”

Ciò significa che il Bricca stava riflettendo e aveva già studiato la strategia su Reteumbria.

Udienza del 26 giugno.

Pag. 169

ZAGANELLI. *Nella prima pagina c'è la data, è un documento del 1 luglio.*

BRICCA. *Sì, ma è stato spedito da CONAD Bologna, quindi da qualche persona.*

ZAGANELLI. *Da CONAD Bologna a Rete Umbria.*

BRICCA. *Esatto, ma non da noi. Tra le altre cose hanno anche sbagliato perchè hanno scritto Tele Umbria anziché Rete Umbria.*

ZAGANELLI. *Quello è un documento che proviene dalla CONAD Bologna diretto a Rete Umbria.*

BRICCA. *Sì.*

ZAGANELLI. *Consulti per cortesia la intestazione, c'è il tagliando del fax.*

BRICCA. *Esatto. Io non conosco questo documento ma riesco ad individuare da dove viene.*

Nell'Udienza del 26 giugno 97 a pag. 146, il Bricca contesta la validità del Business Plan, definendolo un documento non utile per decidere una partecipazione e svalutando l'insieme delle notizie ricevute che io avevo messo insieme con grande cura.

ZAGANELLI. *Questo è pacifico, ma per questo a me sembra che un documento che è servito per la valutazione della situazione prima della stipulazione, se no non avrebbe senso questo piano aziendale.*

BRICCA. *Potrebbe darsi.*

ZAGANELLI. *Cioè nel piano aziendale si fa riferimento alle circostanze che lei ha esattamente indicate e, tra le altre, si fa riferimento anche alla situazione patrimoniale.*

Quindi era un documento complessivo che riguardava l'attività per consentire a lei di valutare tutto. Ecco perchè le dico, siccome i contratti, tutti e due, fanno riferimento ad una situazione contabile, a me risulta che forse non ne ha avute altre, ma questa doveva averla avuta perchè parlava di situazione contabile in uno ad un programma di attività.

BRICCA. *Sì, Avvocato, c'è un piccolo problema, questo tipo di documento, quel business plan o altri documenti analoghi, sono dei documenti illustrativi, non sono certamente dei documenti utili, necessari e sufficienti per decidere l'acquisto di quote di partecipazione; laddove si dovessero acquisire delle quote di una qualsiasi azienda, qualsiasi situazione, si*

Pag. 147

fa un'analisi dei bilanci, un'analisi della storia di quella società, molto più approfondita, impegnando sempre professionisti, specialisti e personale nostro, altrettanto specialista, perchè lei mi insegna che, nel momento in cui si acquisiscono le quote di una società, si acquisisce anche la storia della società, con tutto quello che di positivo o negativo può trovarsi dentro.

Possono esserci cause di lavoro, possono esserci insussistenze o sopravvenienze di qualunque genere e chiaramente non si può decidere l'acquisto di una partecipazione sulla base di un progetto discorsivo.

ZAGANELLI. *Infatti eravate ancora con le scritture in una fase preliminare.*

BRICCA. *Io, in qualche occasione, ho dichiarato che non avevamo avuto modo di vedere i bilanci, quindi di poter valutare effettivamente l'entità della società.*

Questa mi sembrava utile, come precisazione rispetto alla sua osservazione che diceva: avevate avuto conoscenza dell'andamento di questa società. Una conoscenza molto superficiale e non utile allo scopo.

UDIENZA 16 MAGGIO BRICCA

PAG. 132

Bricca: Ora acquisire delle quote di partecipazione di una società non è una cosa facile, perchè quando uno va a prendere le quote di partecipazione, sia di minoranza che di maggioranza o paritetiche, chiaramente c'è tutto un lavoro di analisi che è molto lungo, molto complesso e che normalmente affidiamo a degli specialisti. In questo caso i tempi non c'erano.

P.M.. Perchè non c'erano i tempi?

BRICCA. Perchè c'era la pressione di Giancarlo Sacconi che mi chiedeva di partecipare a quel punto immediatamente perchè la televisione aveva dei problemi di tipo economico.

P.M.. Quanto gli serviva?

BRICCA. Era talmente vero che una sera, un giorno in ufficio mio arrivò insieme credo a Sacconi anche un venditore della Sony, che era disperato perchè se non incassava un determinato credito lui diceva che falliva o qualcosa di questo genere.

P.M.. Quanto gli serviva?

*BRICCA. Sono state due richieste di circa 50-60
pag. 133
milioni per ciascuna volta, per un totale di 100-120*

pag. 140

P.M.. Adesso sì, adesso ho capito, però questo discorso che lei ha fatto adesso così da ultimo chiaramente, fu esplicitato nei rapporti con Barbalinardo e Sacconi?

BRICCA. Nei dettagli probabilmente no, nel senso che io ho vissuto questa cosa dei 60 milioni più 60 milioni con una pressione molto forte, oggi c'è la richiesta e stasera bisogna che si abbia il pagamento. Questi contratti vengono formalizzati in tempi velocissimi.

Allora non abbiamo la possibilità di fare nessun tipo di verifica, però abbiamo la tranquillità di dire in un modo o nell'altro questi soldi vanno imputati, cioè finiscono bene, o mi arriva del capitale vero su una società solida e consistente oppure ho trovato un sistema per...

Gli interlocutori chi sono? Sono Giancarlo Sacconi e Leonardo Barbalinardo, il secondo è la persona con cui ho fatto l'accordo del miliardo, il primo è quello che mi è stato indicato da Barbalinardo come personaggio che avrebbe lavorato con gli amministratori per risolvere i problemi, dunque il cerchio è sempre quello e io posso serenamente, tranquillamente fare questo pagamento di 60 più 60 sapendo che in un modo o nell'altro quel pagamento rientra negli accordi.

Poi probabilmente non sarà stato esplicitato, ma io che

Pag. 141

vengo messo sotto pressione per dire: "mi servono questi soldi subito", addirittura la seconda volta è presente anche il Morozzi che dice: "se non mi pagate io fallisco", non c'è il tempo di fare dei ragionamenti, né sono in condizione psicologica di fare una trattativa normale, sono nella condizione in cui ho la storia del miliardo.

PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?

BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.

PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?

BRICCA. No, rimase fuori.

PRESIDENTE. Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.

BRICCA. Esattamente, che era un testimone dell'urgenza

Io non sono andato alla Conad con Morozzi e nemmeno con l'Avv. Campiani

Udienza 16 maggio

Pag. 133

PRESIDENTE. Chi venne presso la Conad assieme a questo venditore?

BRICCA. Una volta sicuramente Giancarlo Sacconi, forse anche tutte e due le volte, comunque i personaggi in gioco erano per la parte della televisione Giancarlo Sacconi, ma con una società, proprietaria di...

Pag. 141

PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?

BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.

PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?

BRICCA. No, rimase fuori.

PRESIDENTE. Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.

BRICCA. Esattamente, che era un testimone dell'urgenza

Udienza 26 giugno

ZAGANELLI. Sempre su questo punto, che lei ha riferito per altro - su questo la sua testimonianza combacia con quella riferita da

Pag. 148

Morozzi - che lei ha avuto un incontro alla CONAD a Ponte Felcino, Sacconi - Morozzi, dove Morozzi fece presente che se non aveste versato...

BRICCA. Lui falliva. Poi se fosse vero o meno non lo so, però lo disse.

ZAGANELLI. Questo incontro lei lo ha avuto e lo conferma?

BRICCA. Sì.

ZAGANELLI. Ed è un incontro che è avvenuto prima della stipulazione.

BRICCA. Diciamo in quelle ore, perchè poi, avendo l'esigenza Rete Umbria di incassare questi soldi per pagare l'uomo, che io chiamo l'uomo della SONY, perchè Morozzi non lo conoscevo, il nome me lo ha detto lei adesso, e allora a quel punto lì, per dargli questi soldi, l'unica possibilità era quella di fare credo il secondo preliminare che formalmente ci consentiva di anticipare queste somme in attesa di capire se questa poteva essere una società nella quale poter acquisire o meno le quote.

ZAGANELLI. Quindi praticamente lei mi sembra che può collocare l'incontro con Morozzi, il quale si è trovato di fronte ad una richiesta urgente di denaro dovuta poi a un fornitore della società.

Pag. 149

BRICCA. Morozzi era testimone dell'urgenza del denaro perchè io non lo conoscevo.